

● PRESENTATO A ROMA IL 17 MAGGIO UN NUOVO DOCUMENTO PROGRAMMATICO

# Biometano made in Italy, le premesse sono ottime ora ci vuole la normativa

La produzione di biometano rappresenta un'interessante opportunità di reddito integrativo per le aziende agricole, ma per far decollare la filiera bisogna che la politica faccia la sua parte, dando seguito, seppure con enorme ritardo, a quanto previsto dal decreto legislativo 28/2011

di **Francesca Maito**

**P**rima di tutto, cos'è il biometano? Molto semplicemente è il metano che si ottiene dalla depurazione del biogas attraverso le cosiddette tecniche di upgrading. L'upgrading, o raffinazione del biogas, consiste nell'eliminare dal biogas l'acqua, l'anidride carbonica, l'idrogeno solforato e le tracce di altri gas presenti, per ottenere un gas che contenga una percentuale di metano (CH<sub>4</sub>) intorno al 98%.

In questo modo il biometano altro non è che un gas ottenuto da fonti rinnovabili (il biogas) con caratteristiche e condizioni di utilizzo uguali a quelle del gas metano e, quindi, idoneo all'immissione nella rete del gas naturale e a essere utilizzato come biocarburante.

## «Il biometano fatto bene»

Il decreto legislativo 28/2011 ha introdotto la necessità di normare il nuovo settore produttivo del biometano, ma il

decreto attuativo che avrebbe dovuto arrivare entro 120 giorni dall'entrata in vigore del dlgs n. 28, datato 3 marzo 2011, è ancora di là da venire.

Quindi con lo scopo di avanzare proposte per un sistema di regole e strumenti che supportino la crescita del biometano, il Cib, Consorzio italiano biogas, ha promosso il progetto «Il biometano fatto bene», che è stato presentato giovedì 17 maggio scorso durante una conferenza stampa presso la sede romana del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura.

Il documento ufficiale che riunisce queste proposte è stato anche sottoscritto e firmato da numerose associazioni di categoria in ambito agroenergetico.

## Prospettive di sviluppo per una filiera tutta italiana

I presupposti perché il biometano sia fatto bene, come ha spiegato Stefano Bozzetto, coordinatore del Gruppo di lavoro biometano, sono i seguenti.

Prima di tutto deve essere prodotto principalmente da biomasse prive di valore economico, che quindi non innescano la competizione tra produzioni alimentari ed energetiche. Queste biomasse sono: colture di secondo raccolto, sottoprodotti agricoli, effluenti zootecnici, sottoprodotti delle agroindustrie, colture non alimentari e in particolare le colture perenni.

Dopotutto le superfici a disposizione ci sono: ben 400.000 ettari di terreno agricolo, tra quelli destinati al set aside e quelli persi dalla coltura della barbabietola negli ultimi 10 anni, pari al 50% dei terreni agricoli non utilizzati. **Se questi 400.000 ettari fossero destinati a colture da biometano, entro il 2030 le aziende agricole potrebbero produrre fino a 8 miliardi di metri cubi di biometano all'anno, valore che equivale alla produzione italiana attuale di gas naturale e alla produzione del rigassificatore di Rovigo.**



Il momento della sottoscrizione del documento «Il biometano fatto bene». Da **sinistra** Stefano Bozzetto, Donato Rotundo, Giorgio Bergamini, Michele Ziosi, Paolo Vettori, Marino Berton e Pietro Gattoni

## Impieghi del biometano

Il biometano prodotto può essere utilizzato sia in sistemi cogenerativi, sia per l'autotrazione, sia per il riscaldamento. E in Italia ci sono le migliori condizioni a livello europeo perché questo avvenga con successo. L'ha spiegato Marino Berton, presidente di Aiel (Associazione italiana energie agroforestali): «Abbiamo una delle reti di distribuzione di gas naturale tra le più diffuse del mondo, nella quale poter immettere biometano. Inoltre, l'Italia possiede la prima flotta di autoveicoli a metano d'Europa e la quarta del mondo, con 760.000 mezzi circolanti che possono essere riconvertiti a biometano senza alcun costo aggiuntivo».

## Tutti i vantaggi della nuova filiera

Se la produzione di biometano da biomassa agricola può senza dubbio rappresentare un'occasione di reddito da non perdere per le aziende agricole, lo stesso vale anche per l'industria italiana.

Infatti la filiera è strettamente legata alla tecnologia degli impianti di cogenerazione, come ha sottolineato Giorgio Bergamini, presidente di Cogen, secon-

do cui: «il biometano è la soluzione che unisce la capacità di essere rinnovabile con la capacità di essere efficiente: rinnovabile è la produzione, l'uso più efficiente è con l'impianto di cogenerazione».

Inoltre, il più grande mercato europeo dei veicoli a metano, quello italiano, sarebbe sicuramente avvantaggiato dal raddoppio della produzione nazionale di metano. Ciò porterebbe inevitabilmente alla costruzione di una rete più capillare di distribuzione del biocarburante più economico che c'è sul mercato.

## I decreti attuativi del dlgs 28/2011

A questo punto il documento «Il biometano fatto bene» chiede al mondo politico di fare la propria parte. Infatti il decreto legislativo 28/2011 prevedeva l'emanazione dei decreti attuativi che dessero il via alla filiera del biometano, uno relativo alle norme tecniche e di immissione in rete, il secondo relativo agli incentivi.

Ed è a questo punto che Piero Gattoni, presidente del Consorzio italiano biogas, uno dei principali fautori del documento «Il biometano fatto bene» chiede la pronta emanazione di un sistema di

regolamentazione e sostegno allo sviluppo della filiera italiana del biometano, al pari di quanto già avviene Oltralpe per contribuire al mantenimento di una leadership delle tecnologie made in Italy nell'impiantistica e nei veicoli a gas metano.

Francesca Maito

Per commenti all'articolo, chiarimenti o suggerimenti scrivi a: [redazione@informatoreagrario.it](mailto:redazione@informatoreagrario.it)

### ALTRI ARTICOLI SULL'ARGOMENTO

- *Dal biometano nuove risorse per l'agricoltura.*  
Pubblicato sul Supplemento Energia Rinnovabile allegato a *L'Informatore Agrario* n. 40/2009 a pag. 11.
- *Il biogas diventerà biometano.*  
Pubblicato sul Supplemento Energia Rinnovabile allegato a *L'Informatore Agrario* n. 40/2009 a pag. 15.
- *Mancano gli incentivi per far partire il biometano.*  
Pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 6/2011 a pag. 47.

[www.informatoreagrario.it/bdo](http://www.informatoreagrario.it/bdo)



## TESTA AL PROGETTO MANO ALLE CARTE CUORE ECOLOGICO

Per il fotovoltaico sarà il vostro ALTER ECO.

Regola n°1 per noi di ALTER ECO: **sintonia con il Cliente.**

**Pensiamo** alla qualità che dura nel tempo.

**Risolviamo** procedure burocratiche e fiscali.

**Abbiamo a cuore** il discorso green, per il rapporto positivo con la vostra Clientela oltre che con l'ambiente.

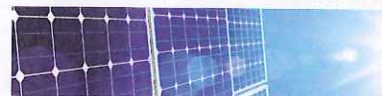
**Crediamo che la buona energia si alimenti di fiducia.**

Ecco perché questo non è un modello, ma il nostro Amministratore Delegato. È proprio a lui che spetta l'ultima parola su ogni singolo progetto.

Sarà lui il vostro ALTER ECO per il fotovoltaico.

# ALTER ECO

IL FOTOVOLTAICO SULLA VOSTRA FREQUENZA



[www.alterecospa.it](http://www.alterecospa.it)

ALTER ECO SpA  
via della Moia 2  
20020 Arese MI

Numero Verde  
**800-654270**